

I missionari: «Servono viveri per i profughi»

Paolo M. Alfieri

La testimonianza di frate Erich Fischnaller, missionario di origini altoatesine che da anni opera nel Paese africano: «L'intera zona di Lomin è terreno di battaglia».

Una situazione sempre più drammatica, con i combattenti che ormai passano di casa in casa razziando tutto quello che trovano, per poi cercare di rivendere la refurtiva nei campi profughi dell'Uganda. Il Sud Sudan, come testimoniato all'agenzia [Sir](#) da frate **Erich Fischnaller, missionario di origini altoatesine** che da anni opera nel Paese africano, è sull'orlo dell'abisso. Il riaccendersi del conflitto interno ha reso impraticabile la zona di Lomin, quella in cui frate Erich aveva la sua missione, che è stata saccheggiata.

Lo stesso frate Fischnaller è stato costretto a scappare verso l'Uganda. “La situazione a Lomin è peggiorata – racconta il missionario - ho chiesto di poter entrare nella regione per portare via alcuni materiali rimasti nella missione, ma mi è stato proibito, almeno per le prossime due settimane. **L'intera zona di Lomin, infatti, è terreno di battaglia** tra le forze governative e i ribelli, che vogliono impedire all'esercito di raggiungere i campi profughi in Uganda”. Tra il materiale in vendita nei campi profughi, frate Erich è riuscito a rintracciare un'Ape e

dei generatori di corrente che appartenevano alla missione.

Frate Erich racconta di aver impiegato nei giorni scorsi i fondi inviati dall'Alto Adige per acquistare viveri per gli stessi profughi, che al momento non ricevono alcun aiuto. **Con una generosa donazione**, fatta pervenire al religioso attraverso l'ufficio missionario diocesano da parte del vescovo di Bolzano-Bressanone Ivo Muser, il missionario riferisce di aver acquistato “1.600 sacchi di farina da 5 chili ciascuno, 600 sacchi di fagioli da 5 chili, mille chili di zucchero e 200 chili di sale”.

© Riproduzione riservata

Da www.avvenire.it di venerdì 5 maggio 2017